

## TORINO-INTER Mourinho travolge i granata Maicon e Ibra, bastano 2' Tre gol per lanciarsi in vetta

■ L'Inter conferma la sua tradizione favorevole contro il Toro e col 3-1 dell'Olimpico conquista l'8ª vittoria di fila in casa dei granata. La squadra di Mourinho, dopo le difficoltà palesate contro la Sampdoria al debutto, cresce di partita

in partita e le sono bastati 2' per risolvere la pratica. Dopo una prima metà di tempo equilibrata, un tiro-cross di Mancini è stato deviato da Pisano, il cui tocco ha beffato Sereni. Il Torino commette l'errore di riversarsi in avanti e, da una ripar-



Il brasiliano dell'Inter, Douglas Maicon, segna il secondo gol Foto di Marco Giglio/Ansa

tenza innescata da Vieira, nasce la volata di Maicon che colpisce dal limite e insacca all'incrocio. Al 25' l'Inter, avanti di due gol, controlla la gara a suo piacimento, trovando la terza rete in avvio di ripresa col solito Ibra. Qualche rischio solo nelle ultime battute, quando cala la concentrazione e il Toro trova la rete dell'1-3 con il nuovo entrato Abbruscato, che poi centra una clamorosa traversa, mentre Julio Cesar si oppone a Bianchi e Adriano, il rientro di Chivu, mentre Mancini e uno straripante Ibra si intendono a meraviglia, come giocassero assieme da anni. Massimo Moratti si è cocco-

lato il suo «speciale» tecnico: «Credo di aver preso il miglior allenatore in circolazione». Gianni De Biasi, invece, ha dovuto incassare la prima sconfitta stagionale, gli infortuni di Rosina e Corini, ma secondo il mister granata «la partita è stata decisa dagli episodi, che ci sono stati tutti negativi». Il presidente Cairo, invece, è stato meno benevolo: «Maicon ha avuto troppo spazio e lui è uno che ha questi colpi. Ho visto delle buone cose, ma forse ci siamo accesi un po' tardi». Mercoledì il Toro cercherà il riscatto contro il Chievo, per l'Inter invece il Lecce prima del derby col Milan.

Massimo De Marzi

# Gila, da Lione al Bologna el segna semper lù

Quinto gol dell'attaccante, la Fiorentina vince il derby dell'Appennino colorato solo di tifo viola

■ di Francesco Sangermano / Firenze

**LA METAMORFOSI** Per lui, parlano i numeri: sei partite ufficiali, cinque gol (tre in Champions, due in campionato) e un assist. Quella di Alberto Gilardino non è una semplice rinascita. È una metamorfosi totale. Aveva detto che a Firenze voleva riprendersi tutto.

Lo sta facendo. La fiducia e la felicità, prima di tutto. Quindi la consapevolezza di essere di nuovo grande. E lui ripaga Firenze con l'unica moneta di cui è capace: i gol.

La settimana (quasi) perfetta del Gila si è chiusa con la zuccata da tre punti nel derby dell'Appennino col Bologna. Il quasi sta nel rimpianto per quel paraggio a Lione, in una partita che l'aveva visto protagonista e in cui già pregustava il sapore dell'impresa. Ma anche nella tristezza di uno stadio semi-vuoto, figlio di divieti ministeriali che lo hanno chiuso tanto ai bolognesi quanto ai fiorentini non abbonati. Per un fatto, per quanto drammaticamente e imperdonabilmente tragico, di 19 anni fa. Quando una molotov sfigurò il volto di Ivan Dall'Olio, tifoso rossoblu, Gila aveva 7 anni. Di lì a poco avrebbe sostenuto un provino per la Fiorentina, ma le strade si sarebbero incrociate per davvero solo quasi vent'anni dopo. Oggi. E nella scelta di lasciare Milanello per planare in riva all'Arno, Alberto sapeva che non avrebbe rischiato troppo. Anzi. «Ha trovato la serenità e l'ambiente giusto. Ha ritrovato le convinzioni che aveva perso. Una volta rimesse insieme, questo è quello che può fare. Oltre ad essere un grande goleador è anche un giocatore utile alla squadra». Lo dice Prandel-

li che fu suo mentore ai tempi di Parma (trampolino verso il diavolo rossonero) e lo è ancor più adesso: in un mese e mezzo lo ha (ri)portato ad essere leader e trascinatore di una squadra che vuole essere protagonista in Italia e in Europa.

Il suo gol, si diceva, è bastato ai viola per centrare la prima vittoria stagionale in campionato. Minuto 36: recupero del sempiterno Jorgensen, palla sulla destra per il cross di Santana, uscita a vuoto di Antonioli e colpo di testa facile facile. Nella ripresa, poi, l'attaccante viola è andato in proprio vicino al bis (zuccata in tuffo stavolta alto) e ha offerto a Santana l'assist del 2-0 che l'ex palermitano ha spedito alle stelle. Il tutto in una gara che ha visto anche tre legni (traversa di Santana di testa all'8', pali di Volpi su punizione al 20' e di Kuzmanovic da fuori al 75') e un consultivo finale delle conclusioni (18-5 per i viola) nonostante il quale i toscani non hanno saputo chiudere la gara. In ossequio al turnover post-Champions, Prandelli ha fatto a meno di Vargas, Zauri, Mutu e Montolivo recuperando però Gamberini al centro della difesa e facendo esordire Comotto a partita in corso e dal primo minuto il 18enne Jovetic nella zona di solito appannag-

La Fiorentina senza Mutu batte gli emiliani  
Decide l'ex rossonero: Il "mentore" Prandelli: «Ha ritrovato serenità»

gio del fenomeno rumeno. «Il ragazzo si farà», cantava De Gregari e il tecnico di Orzinuovi è l'ideale nel poterlo e saperlo valorizzare. Arrigoni, di contro, s'è presentato a Firenze con un atteggiamento tanto spregiudicato (il trio Valiani, Di Vaio, Adailton dietro Marazzina) quanto poco produttivo giacché le occasioni rossoblu sono arrivate col contagocce. Detto del palo di Volpi, l'unico altro vero pericolo per Frey è arrivato da una conclusione respinta ad Adailton al 54' mentre sul libro delle recriminazioni viola sta anche un rigore non concesso per una trattenuta su Santana (60') apparsa palese. Per la neo-presidente Menarini (alla sua prima trasferta da numero uno rossoblu, ha seguito la partita accanto ad Andrea Della Valle con cui era andata a pranzo prima della gara) è stato il secondo ko in fila dopo quello interno con l'Atalanta. «La squadra m'è piaciuta - ha detto laconica - Ora speriamo arrivino i risultati».

**SLA**  
Anche Baggio e Gullit in campo per Borgonovo

**In campo** nel nome di Stefano Borgonovo, con l'obiettivo di raccogliere fondi per la costituzione di una fondazione omonima che finanzia la ricerca sulla Sla. È il senso dell'amichevole che Fiorentina e Milan disputeranno allo stadio Franchi di Firenze l'8 ottobre (prezzi da 8 a 50 euro). Nella prima metà della gara scenderanno in campo le formazioni di oggi mentre nel secondo tempo si sfideranno i compagni di squadra di Stefano degli anni 80 e 90. Tra i viola ci saranno Antognoni e Baggio oltre agli allenatori Fatih Terim e Lazaroni mentre tra i rossoneri Albertini, Baresi, Donadoni, Gullit e Rijkaard insieme ad Arrigo Sacchi.



Gilardino contrastato da Castellini durante l'incontro di ieri al Franchi Foto di Maurizio Degli/Innocenti/Ansa

## Il marchio Juve: tre gol e nove punti Settimana d'oro, a Cagliari risolve Amauri. Manninger sembra Buffon

■ di Lucio Rodinò / Cagliari

**CONCRETA** Tre gol e 3 vittorie. La Juventus vince per la terza volta consecutiva, segnando una sola rete, ed espugna il S. Elia. Il gioco ancora non entusiasma ma i bianconeri salgono a 7 punti in classifica e tengono il passo dell'Inter di Mourinho. Il Cagliari gioca una buona partita ma non riesce a conquistare i primi punti. A sbloccare il risultato è stato ieri, come domenica scorsa, Amauri con un bel tiro al volo di destro. Ranieri è contento delle prestazioni del nuovo arrivato e non lo nasconde a fine partita: «Era difficile giocare palla a terra. A quel punto conveniva saltare il centrocampo e Amauri - ha detto il tecnico - in queste situazioni si esalta perché tiene bene palla. È stato davvero un

grande acquisto». Allegrì, la cui panchina già traballa, cerca invece di incoraggiare i suoi giocatori: «Restiamo a 0 punti, ma non dobbiamo perdere la fiducia in noi stessi e dobbiamo mettere in campo la stessa determinazione di oggi (ieri ndr). Sono convinto - ha detto il tecnico - che quando affronteremo le nostre rivali faremo bene». I sardi proveranno a muovere la classifica, mercoledì sera a Bergamo contro l'Atalanta. La trasferta isolana ha regalato l'ennesima brutta notizia a Ranieri: al termine del primo tempo Gigi Buffon ha lasciato il campo per infortunio. Dagli esami di stamattina si potrà capire l'entità dell'acciacco. L'infermeria era già affollata. La Juve è scesa in campo ieri senza Trezeguet, Del Piero, Camoranesi e Poulsen. Al loro posto hanno giocato Amauri, la quinta, Marchionni e Marchisio. È il Cagliari a fare la partita, corre di più, sfiora il vantaggio con Matri e Biondini, ma è la

Juventus a passare al 40' quando Marchionni crossa il pallone, la quinta fa la sponda e Amauri infila di destro Marchetti. In vantaggio i bianconeri devono solo amministrare e riescono a farlo con tranquillità. La quinta cerca con insistenza il gol e ci va vicino in due occasioni. Sissoko non è in giornata e Ranieri lo sostituisce con Tiago. Il Cagliari si sgonfia, e non serve molto ad Allegrì sostituire con Acquafresca, il deludente Larrivey. Gli ospiti non ne approfittano: Nedved e Amauri mancano la rete del raddoppio in 2 occasioni. Nel finale i rossoblu si riorganizzano e provano a riaprire il match. Fini viene sostituito da Jeda. Il brasiliano si rende subito pericoloso con un potente tiro neutralizzato da Manninger. L'ex portiere di Fiorentina e Siena, che sostituisce Buffon, mette in cassaforte il risultato al 90', con un grande intervento su un colpo da distanza ravvicinata di Matri.

## LA RIVINCITA Quattro mesi dopo Mosca, ancora 1-1... ma senza rigori Chelsea e Manchester, pari infinito

■ Finisce di nuovo 1-1, ma questa volta non ci sono i calci di rigore come nella finale di Champions. Nella quinta giornata del campionato inglese Manchester United e Chelsea si incontrano per la prima volta dopo la vittoria dei Red Devils a Mosca e, come allora, dopo i 90' di gioco non c'è alcun vincitore. Allo Stamford Bridge passa per prima in vantaggio la squadra di sir Ferguson, quando al 18' del primo tempo Park deve solo spingere alle spalle di Cech, al termine di una bellissima azione corale. Un capolavoro che tiene in apnea il Chelsea per quasi un minuto, con Evra a lanciare Berbatov, scambio successivo tra Rooney e Scholes che sulla sinistra mette al centro di nuovo per il bulgare, la conclusione del quale viene solo respinta dal portiere dei blues prima dell'intervento decisivo



Un contrasto tra Neville e Malouda Foto di Matt Dunham/Ap

vo del coreano. Un'azione in chiaro stile United, che ferma a 4 punti (anche se con una partita in meno) aveva bisogno di una vittoria a tutti i costi, per non perdere ulteriore terreno dalla vetta della classifica. Nella ripresa, Ferguson gioca anche la carta Cristiano Ronaldo, che pro-

prio nella finale di Mosca aveva segnato l'ultimo dei 42 gol che gli sono valse la scarpata d'oro 2008. L'innesto giusto, invece, lo azzecca Scolari che, poco dopo la mezz'ora, manda in campo Kalou che, al 34' pareggia di testa su una punizione dalla distanza.

Max Di Sante

RISULTATI		MARCATORI		LA CLASSIFICA	
Cagliari-Juventus	0-1	4 reti:	Zarate (Lazio-1 rigore);	Inter	7
Catania-Atalanta	1-0	2 reti:	Gilardino (Fiorentina); Milito (1-rig.); Ibrahimovic (Inter); Amauri (Juve); Pandev (Lazio); Caserta (Lecce); Ham-sik (Napoli); Cavani e Miccoli (Palermo); Aquilani (Roma); Di Natale (Udinese). 1 rete: Guarente e Padoin (Atalanta); Larrivey (Cagliari); Mascara, Paolucci e Plasmatti (Catania); Corradi (1 rig.), Italiano e Langella (Chievo); Mutu (Fiorentina); Sculli (Genoa); Maicon (Inter); Nedved (Juventus); Foggia (Lazio); Castillo (Lecce); Ambrosini, Seedorf, Zambrotta, Kakà e Pato (Milan); Maggio (Napoli); Bovo e Bresciano (Palermo); Bovo e Bresciano (Palermo); Baggio (Reggina-1 rig.); Baptista, Panucci e Perrotta (Roma); Delvecchio e Franceschini (Samp); Calaiò, Ficagna e Ghezzi (Siena); Abbruscato, Amoroso, Bianchi, Rosina (1-rig.) e Zanetti (Torino); Inler (Udinese).	Juventus	7
Fiorentina-Bologna	1-0			Catania	6
Lecce-Siena	1-1			Lazio	6
Milan-Lazio	4-1			Palermo	6
Palermo-Genoa	2-1			Atalanta	6
Roma-Reggina	3-0			Napoli	5
Sampdoria-Chievo	1-1			Lecce	4
Torino-Inter	1-3			Torino	4
Udinese-Napoli	0-0			Siena	4
				Roma	4
				Udinese	4
				Fiorentina	4
				Chievo	4
				Genoa	3
				Bologna	3
				Milan	3
				Sampdoria	2
				Reggina	1
				Cagliari	0